

Il documento inviato al dipartimento Salute

Il protocollo dei pediatri Vaccini e tamponi per evitare i contagi

Il vademecum in sei punti per riaprire in sicurezza tutti gli ambulatori

Antonella Scalzi

CATANZARO

«Ridurre al massimo le possibilità di contagio ambulatoriale». Ora che la fase 2 è scattata anche i pediatri si organizzano e la sezione regionale della Federazione italiana dei medici pediatri, guidata da Antonio Gurnari, ha redatto addirittura un protocollo. Il documento, già inviato al dipartimento Salute della Cittadella e alle cinque Aziende sanitarie provinciali, elenca regole, richieste e comportamenti per sbarrare la strada al Covid - 19 nei luoghi di cura dei più piccoli. Dalla check-list per la gestione dell'ambulatorio all'estensione dell'offerta della vaccinazione anti-influenzale a tutti i bambini dai sei mesi ai sei anni passando per il corretto uso dei dispositivi di protezione, la sanificazione degli ambienti e degli strumenti, la gestione del personale di studio e la sorveglianza sanitaria dei pediatri di libera scelta mediante tampone rino-faringeo e ricerca degli anticorpi anti - Covid 19 sono sei i punti fondamentali. Quel che è certo è che l'accesso dei pazienti in ambulatorio avverrà soltanto su prenotazione e con appuntamenti distanziati. Il teleconsulto sarà ancora la norma e la gestione telematica di ogni attività burocratica la regola. La Fimp però sa che gli accessi in ambulatorio non possono essere azzerati. Da qui l'importanza del triage telefonico. Il rischio contagio si limita anche così, ma sui dispositivi di protezione individuale non transigono e pretendono ciò che a loro spetta. La sicurezza impone mascherine, guanti, occhiali, visiere protettive e camici, ma da percorsi separati e santificazioni quotidiane

non si scappa. Imprescindibile appare anche l'utilizzo di lenzuolini e tovaglette monouso perché l'obiettivo irrinunciabile del protocollo è quello di «innalzare il livello di sicurezza dell'ambulatorio e rendere concreto l'onere di prevenzione che grava sul datore di lavoro». In sostanza, gli accorgimenti utilizzati dal pediatra dovranno essere esattamente a quelli utilizzati dal personale di studio che dovesse intrattenere rapporti ravvicinati con i bimbi e i loro accompagnatori.

Sì, la minore incidenza del Covid - 19 sui più piccoli non autorizza ad abbassare la guardia perché il dato contenuto nel protocollo è di quelli non sottovalutabili: «Anche i bambini possono essere portatori asintomatici o paucisintomatici così come l'adulto accompagnatore che presenza alla visita». Da qui la richiesta di «completare il programma di esecuzione

La Fimp ha chiesto di abolire il certificato medico per il rientro tra i banchi di scuola

dei tamponi su tutti i pediatri di libera scelta». Attenzione massima anche sui test sierologici, ma tra le richieste c'è anche quella di abolire il certificato medico di rientro a scuola sulla falsariga di una proposta di legge che in Calabria la Fimp presentò nella scorsa consiliatura. E poi le proposte: la Fimp lascia intendere che i pediatri potrebbe contribuire a limitare l'accesso al Pronto soccorso se si delegasse agli ambulatori l'esecuzione di alcuni esami di laboratorio o strumentali così come la definizione di un percorso preferenziale per gli esami urgenti concordati con un protocollo predefinito.